

PRIMO PIANO

Scontro sull'aborto

«Perché tanti medici obiettori?
Si rifiutano di sopprimere innocenti»

De Angelis (Cav): non per questo vanno messi alla gogna

LINO DE ANGELIS

Centro di Aiuto alla Vita - CASSINO

Cerchiamo di essere chiari, ma soprattutto seri, dicendocelo chiaramente e senza nascondersi: non tutto ciò che troviamo scritto sui giornali è da prendere per vero, come oro colato o come "verbo". A volte, purtroppo sempre più spesso, chi scrive lo fa senza alcuna competenza, senza una specifica preparazione, tanto per assolvere quotidianamente ad un impegno. Non si hanno argomenti seri da trattare? Bisogna pur mandare un pezzo? Nessun problema: si apre bocca tanto per far uscire il fiato, o meglio si scrive per sprecare inchiostro e carta. E' capitato già in precedenza di dover contestare con prove inoppugnabili alcune affermazioni in libertà del titolare della quotidiana rubrica "Il graffio".

E' da farlo puntualmente ancora una volta per una serie di affermazioni del tutto campate in aria e per di più con termini e toni che è opportuno non qualificare (saranno coloro a cui certe espressioni sono rivolte che, eventualmente, assumeranno le iniziative che riterranno opportune per tutelare la loro onorabilità e professionalità). "Abuso religioso", "L'Italia è ferma al palo, anzi al portone di San Pietro", "La Corte Costituzionale ha confermato la costituzionalità della legge 194", "... obiezione di coscienza dei ginecologi. E', letteralmente, una vera e propria associazione a delinquere: ... non rispettano la legge ...", "Sono in pratica criminali organizzati", "Quale allora la differenza con la mafia". Condensare in poche righe tante scempiaggini non è da tutti.

Ma, andiamo per ordine nel contestare quanto ha partorito una fantasia in totale contrasto con il buon senso, con le

norme vigenti, con le sentenze (quelle scritte, non quelle che si vorrebbero leggere).

Si vorrebbe far credere che in un mondo sempre più secolarizzato l'Italia faccia colpevolmente eccezione, perché costretta da ingerenze esterne (Vaticano, Chiesa cattolica), tanto che gran parte dei medici dovrebbe essere portata in tribunale e condannata per "abuso religioso". Ma dove vive quel "signore"? Sulla luna o in un mondo in cui i cristiani, cattolici soprattutto, sono discriminati, derisi, offesi, ammazzati? E l'Italia non fa proprio eccezione, tanto che in un famoso documento i Vescovi italiani hanno scritto che "se le cose non vanno bene in Italia non è perché ci sono i cattolici, ma perché ci sono pochi veri cattolici", vale a dire perché c'è poca religiosità, quella vera, quella coerente, quella veramente sentita.

Del tutto falsa l'affermazione che con una recente sentenza la Suprema Corte abbia dichiarato la costituzionalità della legge 194. E' vero, invece, che la Corte ancora una volta, per la precisione dal 1980, ricorrendo a vari espedienti procedurali, non riesce a pronunciarsi nel merito, evitando accuratamente di esprimersi sul come è disciplinato l'aborto con la legge 194. E' diventata, poi, ingombrante la decisione del 1975 della stessa Corte, quindi prima della promulgazione della 194: basta leggerla e rapportarla agli artt. 4 e 5 per capire che la illimitata facoltà della madre di sopprimere il proprio figlio contrasta con la Costituzione e contrasta con il giudizio della Corte. Ancora una volta anche per l'odierna Consulta è meglio decidere di non decidere.

In merito, poi, all'obiezione di coscienza, forse è bene, prima di tutto, chiarire cos'è. Essa è un istituto che sancisce la riserva morale e umanitaria per fronteg-

giare leggi e pratiche ingiuste: nulla da dire per l'obiezione al servizio militare; men che nulla su quella concessa sulla sperimentazione animale ai ricercatori. Apriti cielo per quella in tema di aborto, voluta, nel caso specifico, per evitare che il medico sia coattivamente costretto a subire un'opzione non sua, ma imposta da terzi e per pratiche non sul topo, sul ratto, non per tenere in mano un'arma quasi sempre non rivolta contro qualcuno, ma per sacrificare uomini e donne. Sarebbe, allora, necessario, sempre prima di prendere carta e penna che qualcuno, meglio se fossero i tanti che in questi giorni, aizzati dai soliti quattro radicaloidi, si rileggesse l'art. 9 della legge 194, prima di sputare sentenze o gratuite e volgari accuse.

L'obiezione di coscienza, anche per l'aborto, come in altri campi, è sancita dalla legge ed il cui diritto è riconosciuto in tutte le sedi istituzionali nazionali e internazionali; diritto confer- mato dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 1763 del 2010 ("Nessun ospedale, o persona, o istituzione potranno essere perseguitati o considerati responsabili per essersi rifiutati di praticare o assistere a un aborto"); sancito con sentenza del 7 luglio 2011 dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. E tutto questo perché? Grazie a Vaticano e Chiesa cattolica? Ma ci facciamo il piacere! E tutta la cagnara per un "presunto diritto" all'aborto non scritto da nessuna parte.

Dice Pino Noia, Primario del Gemelli di Roma: "Stanno sollevando un polverone su un diritto - quelle dell'aborto - che non esiste, mentre contrastano un diritto - quello dell'obiezione - riconosciuto dalla legge e anche in sede europea". Infine, un ragionamento terra terra che, evidentemente, proprio per la sua semplicità e linearità, sfugge a certe menti eccelse: se la maggioranza dei medici, e non



Questione Vaticano
«Si vuol far credere che l'Italia faccia eccezione al mondo secolarizzato a causa di ingerenze dall'Oltre Tevere»

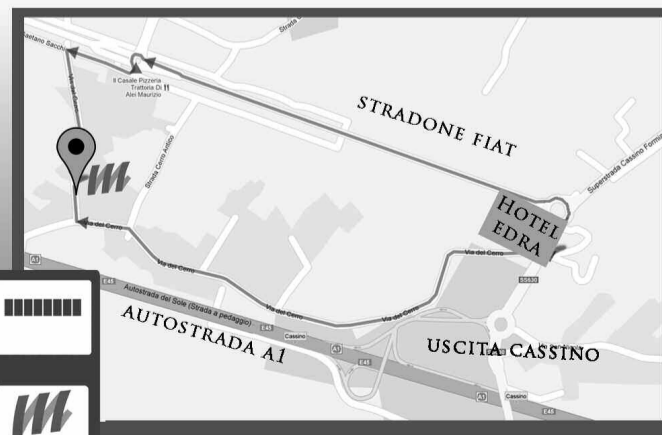
solo dei medici, fa obiezione di coscienza vorrà pur dire qualcosa, o no? Ma è veramente difficile pensare semplicemente che persone di buon senso, serie, coerenti ritengano che l'aborto sia solo la soppressione di un essere umano innocente? E' solo e soltanto questa pura e semplice verità che spinge tanti medici a dichiarare pubblicamente la propria obiezione di coscienza e per questo essere messi alla gogna.

Risponde Stefano Di Scanno: il duro corsivo firmato ieri sulle nostre colonne da Pino Di Maula - il cui pedigree professionale è tale da porlo al riparo da accuse di scrittura compulsiva determinata dalla necessità di riempire spazi - esprime considerazioni e valutazioni che sono esclusivamente del collega. All'amico Lino De Angelis ricordo che, anni addietro, fui costretto a nominarmi un legale di fiducia (in altro giornale) per aver deciso senza esitazione di ospitare le tesi del Cav, caustico con un medico che praticava l'interruzione di gravidanza. Bisogna mettersi d'accordo sulla libertà di stampa e sull'utilità o meno della censura, almeno nei casi - come quelli a cui ci riferiamo - in cui a polemizzare crudamente sono giornalisti professionisti, medici, esponenti stimati della società civile e non certo un passante o un improvvisatore dell'ultim'ora.

Mital
service
MITALSERVICE S.R.L.

DISTRIBUTORE METANO
PER AUTO

DOPPIO COMPRESSORE
PER UN PIENO... "PIENO"!
DOPPIA LINEA
DI RIFORNIMENTO VELOCE
E MEZZI PESANTI



VIA CERRO, 38 CASSINO - ZONA INDUSTRIALE FIAT - USCITA A1
TEL. 348.2425497 ORARI APERTURA CONTINUATO 7-22 E-MAIL mitalservice@hotmail.it